

IL MANIFESTO DELLA CISL

CINQUE PRIORITÀ PER SUPERARE LA CRISI E RILANCIARE L'EUROPA

di **Annamaria Furlan**

La pandemia del coronavirus ha ormai assunto i caratteri della tragedia umanitaria globale. È sicuramente un primo passo apprezzabile, la decisione della Commissione Europea di costituire un Fondo Europeo da 100 miliardi di euro per finanziare, attraverso prestiti, la Cig e gli altri ammortizzatori nazionali. Ma è un intervento insufficiente per affrontare la complessità di questa crisi. Ecco perché la Cisl ha predisposto un "Manifesto per una Nuova Europa" in cinque punti programmatici.

1. Nello scenario, assolutamente nuovo, creato dall'emergenza pandemica esiste una sola strategia, obbligata e vincente: l'aumento significativo del debito pubblico.

Mario Draghi ha proposto una complessiva mobilitazione dei bilanci pubblici, dei sistemi bancari, finanziari e postali per sostenere le imprese e quindi l'occupazione con nuove linee di credito, unite al rinvio delle scadenze fiscali. Servono operazioni di "helicopter money" per scongiurare i fallimenti e l'escussione da parte delle banche delle garanzie statali.

2. Bisogna gestire l'emergenza attraverso l'emissione, da parte di una istituzione europea, di Eurobond, titoli di debito europeo garantito dagli acquisti illimitati della Bce, per un valore di 3.000 miliardi di euro in due tranches. La prima finalizzata al sostegno dei sistemi sanitari; la seconda al contrasto delle ricadute recessive e depressive sulle economie attraverso un Piano straordinario di investimenti in infrastrutture immateriali, fisiche, sociali integrato dai piani di investimenti nazionali, stornati dal calcolo del deficit.

3. La strategia del debito europeo attraverso gli Eurobond dovrebbe diventare la svolta per aprire una fase "Costituente", dotando l'Eurozona di un proprio autonomo bilancio, sostenuto dalla capacità di imposizione fiscale e da una Bce che potrebbe acquistare debito europeo all'emissione. Il bilancio sarebbe gestito da un Ministero del tesoro europeo al quale si affiancherebbero altri Ministeri al livello europeo, dalla difesa, alla si-

curezza fisica e sanitaria, all'immigrazione, che risponderrebbero al Parlamento Europeo.

4. I bilanci nazionali dovranno integrare i piani di azione europea. Dopo i primi interventi, l'Italia ha bisogno ora di una rimodulazione strutturale delle principali voci del bilancio pubblico. In termini quantitativi la manovra dovrebbe pesare per il 4/5% del Pil, in valori assoluti intorno agli 80/100 miliardi di euro. Il 50% della manovra dovrebbe trovare le coperture all'interno del bilancio, il restante 50% sarebbe finanziato in deficit, nell'ambito delle flessibilità europee emergenziali.

Si potrebbero tagliare almeno 20 miliardi di euro sugli 80 di Tax Expenditures e 20 miliardi di euro di fondi perduti, su un totale di 60 miliardi, erogati in conto capitale ed in conto corrente.

Queste risorse potrebbero finanziare una riforma strutturale dell'IRPEF con sgravi alle famiglie ed ai lavoratori con reddito medio e basso per 45 miliardi ed un intervento sul cuneo fiscale e contributivo per 25 miliardi a favore delle imprese, ad esempio, con l'azzeramento dell'IRAP; i restanti 10 miliardi finanzierebbero gli investimenti pubblici. Bisognerebbe, inoltre, semplificare l'iter burocratico-amministrativo per aprire i cantieri di opere pubbliche già finanziate per 110 miliardi di euro ed impiegare, con analogo tempestività, gli 11 miliardi di euro di fondi strutturali europei non spesi.

Altresì, presentare il Def ad aprile ed approvare a maggio la Legge di bilancio 2021, sarebbe un segnale di forte determinazione all'Europa ed ai mercati.

5. Non possiamo affrontare questa crisi con il vecchio schema logoro e perdente dello scontro, del compromesso o dell'immobilismo dettati dal gioco degli apparenti interessi nazionali. Occorre una svolta. L'alternativa fra il primato vitale del comune interesse europeo e l'implosione del progetto europeo nel nome infausto dei falsi interessi nazionali esclusivi non può che avere una ed una sola soluzione: è il tempo dell'Unione Europea solidale.

Segretaria generale della **Cisl**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

15 punti

1. Aumento significativo del debito pubblico, un "helicopter money" per scongiurare i fallimenti e l'escussione da parte delle banche delle garanzie statali.
2. Emissione di Eurobond per 3mila miliardi di euro per il sostegno dei sistemi sanitari e un Piano straordinario di investimenti.
3. Dotare l'Eurozona di un proprio bilancio, sostenuto dalla capacità di imposizione fiscale e da una Bce che potrebbe acquistare debito europeo all'emissione.
4. I bilanci nazionali dovranno integrare i piani di azione europea.
5. Serve una svolta, deve prevalere l'Unione Europea solidale.

3mila

MILIARDI DI EUROBOND

È il valore dell'emissione di Eurobond garantiti dagli acquisti illimitati della Bce necessaria per gestire l'emergenza pandemica

